

NUMERI UTILI	
Comune	0498205111
Provincia	0498201111
Polizia	0498205100

Ospedali	0498211111
Guardia Medica	0498216860
Pronto Soccorso	0498212861
Croce Rossa	0498077640

Croce Verde	0498033333
Croce Bianca	0499003224
Trib. del Malato	0498213904
Guasti Acqua-Gas	0498200111

Emergenza infanzia	114
<b>FARMACIE</b>	
Bresciani Dr. Filippo	0498871016

Cason	0498720170
-------	------------

# Piazza Rabin finisce all'Anticorruzione Il Pd: «Illegittimo il patto con i privati»

Bitonci: «Tutto regolare, ma evidentemente a qualcuno dispiace se sblocco i progetti»

## La vicenda

● Gli esponenti del Pd hanno inviato le carte dell'accordo tra Bitonci e i privati per il rifacimento di Piazza Rabin. Secondo i dem la procedura adottata dal Comune è illegittima. Secondo Bitonci e il segretario generale del Comune quello del Pd è un tentativo di far fallire tutti i progetti di riqualificazione

**PADOVA** L'accordo (che non è ancora nero su bianco) stabilisce che la superficie che sta alle spalle di Prato della Valle, cioè quella che va dalla facciata dell'ex Foro Boario fino al velodromo Monti e meglio nota come piazza Rabin, verrà data dal Comune in concessione ai privati per trentanove anni. In cambio, i privati, dopo aver recuperato ad uso commerciale il cosiddetto frontone dell'ex mercato del bestiame e sistemato il parcheggio a raso esistente, verseranno ogni anno nelle casse del Comune il 14% del fatturato derivante dall'affitto degli spazi del frontone e dalla gestione diretta dell'area di sosta.

La recente intesa trovata tra il sindaco Massimo Bitonci e gli imprenditori che fanno capo alla Parcheggio e Immobiliare Prato della Valle Srl (la cordata composta da Parcheggi Italia, Cavagnis Costruzioni e Fratelli Gallo) però rischia di naufragare sul tavolo dell'Anticorruzione. A mettere in dubbio la legittimità del via libera dato al progetto, messo in

pedi quando al governo della città c'era ancora Giustina Destro e rimasto sulla carta per tutta la durata delle due giunte Zanonato, sono stati i dem Alessandro Naccarato e Umberto Zampieri. Il deputato del Pd e il capogruppo democratico in municipio hanno infatti recapitato una segnalazione all'Anac in merito al già citato accordo Bitonci-privati.

«Siamo palesemente di fronte a un atto illegittimo, a una cosa che non si può fare - attaccano i due -. Non è legittimo trasformare una procedura a evidenza pubblica in una trattativa privata, dove peraltro, leggendo i documenti sottoscritti da alti dirigenti comunali, sono i privati a dettare le regole al sindaco». Per spiegare meglio nel plico di carte che Naccarato e Zampieri hanno inviato al magistrato Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione, si legge che la cordata d'impresae aveva vinto il bando di gara prevedendo la realizzazione di un parcheggio sotterraneo di due piani. Il nuovo accordo invece



prevede un parcheggio a raso che cambia radicalmente i termini del progetto. «Rinegoziare un appalto, sia in termini economici che di sostanza, è vietato - continuano i due esponenti del Pd -. Questo accordo non solo altera le norme sulla concorrenza, ma disattende anche i principi di par condicio tra i concorrenti». A sentire gli esponenti dem, il Comune dovrebbe da subito interrompere i rapporti con i privati e bandire immediata-

**Foro boario**  
Il frontone dell'ex mercato del bestiame rischia lo stop ad opera della denuncia del Partito democratico

mente una nuova gara. «L'alternativa è realizzare l'opera con i soldi del Comune o con quelli di una partecipata». La scelta potrebbe cadere su Aps Opere e Servizi, che già gestisce il parcheggio esistente, il quale frutta ogni anno al municipio circa 800 mila euro.

Bitonci però non sembra intenzionato a cambiare i termini dell'accordo e si dice «tranquillissimo». «Il nuovo accordo con i privati è stato approvato dai dirigenti e dal nostro segretario generale Lorenzo Traina - dice il sindaco -. E poi che cosa avrei dovuto fare? Pagare la penale di un milione e 200 mila euro prevista dallo scioglimento del contratto e magari incorrere in un possibile danno erariale? La verità è che sto provando a sbloccare uno dei tanti interventi incompiuti che mi ha lasciato chi c'era prima di me. Il recupero di piazza Rabin è stato fermo per dodici anni. E adesso lo stallo rischia di protrarsi all'infinito».

**Daide D'Attino**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Plebiscito, i pompieri: «Criticità superabili»

I vigili del fuoco: «Abbiamo indicato al Comune come risolvere i problemi»



**A luglio scorso**  
La presentazione del progetto

**PADOVA** «Come spesso accade in occasioni del genere, le affermazioni di un organo terzo come il nostro vengono strumentalizzate politicamente sia da una parte che dall'altra. Il contenuto di quel documento, che costituisce un primo parere di massima sulla bozza di progetto che ci è stata presentata, mi sembra molto chiaro e non suscettibile d'interpretazioni». Parola dell'ingegner Gaetano Pasquato, vicecomandante dei vigili del fuoco di Padova e firmatario del parere tecnico sulla fattibilità del piano d'ampliamento dello

stadio Plebiscito e la sua conseguente trasformazione nella casa del Calcio Padova.

Il documento dei pompieri datato 19 gennaio 2016 e venuto allo scoperto solo pochi giorni fa ha fatto riesplodere la mai sopita guerra in corso tra maggioranza e opposizione dando luogo a uno stallo interpretativo. A sentire l'assessore comunale allo Sport Cinzia Rampazzo, Pasquato e colleghi avrebbero dato il via libera limitandosi semplicemente a fornire alcune raccomandazioni relative all'affidabilità dell'impianto, a sentire il ca-

**12**

**I metri di larghezza**  
necessari perché l'anello perimetrale dello stadio sia a norma come via di fuga. Ora sono meno

pogruppo del Pd a Palazzo Moroni Umberto Zampieri invece i vigili del fuoco avrebbero sostanzialmente bocciato il piano proposto dalla giunta, dato che per mettere a norma le vie di fuga tutt'attorno al Plebiscito andrebbe creata un'area di sicurezza larga almeno dodici metri (cosa impossibile da fare vista la presenza da una parte del PalaGhiaccio e dall'altra delle altre strutture per nuoto e tennis). E allora come va interpretato il documento? «Nel documento abbiamo manifestato la presenza di anomalie e criticità, ma abbiamo anche

indicato alcune misure di compensazione - continua Pasquato - Se si fanno le cose per bene, i problemi esistenti possono essere risolti in modo abbastanza agevole. Detto questo, il nostro sarà un parere vincolante, in un senso o nell'altro come quelli della questura e del Coni, soltanto quando saremo chiamati ad esprimerci sul progetto definitivo. Che, ad oggi, ancora non abbiamo ricevuto». Questione di qualche settimana, fanno sapere dal Comune. Non resta che aspettare. (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il voto alle Terme

# Sindaci, pubblici i test antidroga (negativi) Secretati solo quelli di Claudio e Bordin

Paccagnella dal prefetto: «Dosi da cavallo in due referti». Il ras di Abano: «Tutto falso»

**PADOVA** I risultati dei test antidroga fatti da Federscudo ai candidati sindaci di Abano e Montegrotto finiscono sul tavolo del prefetto. Ieri l'avvocato Marco Paccagnella ha consegnato gli esiti degli esami sottolineando che «esistono due referti con risultati positivi, uno alla cocaina e uno alla cannabis. E non stiamo parlando di sforamenti di qualche nanometro, ma di assunzioni di dosi da cavallo». Chi siano gli aspiranti primi cittadini che fanno uso di sostanze stupefacenti («in dosi da cavallo») non è ancora dato sapere visto che il primo cittadino uscente di Abano Luca Claudio e la sua candidata di Monte-



grotto Monica Bordin (legata al ras delle Terme sia politicamente che personalmente) hanno vietato la divulgazione dei risultati invocando la legge sulla privacy. Dando per vero quello che dice Paccagnella però qualche dubbio sui refer-

ti del duo Claudio-Bordin salta all'occhio. Tutti gli altri candidati (per Abano: la democratica Monica Lazzaretto; Andrea Cosentino, sostenuto da Fj, Lega e Fdi; l'outsider Tiziano Rossetto; e il grillino Massimo Zambolin. Il civico Bruno Fab-

bri non si è sottoposto al test perché quel giorno si trovava lontano per lavoro. Per Montegrotto: Alessandro Boschiero, appoggiato dall'intero centro-destra; il socialista Riccardo Mortandello; e l'allora candidato sindaco Biagio De Salvo, poi ritiratosi e alleatosi con lo stesso Mortandello) hanno infatti pubblicato il risultato del loro test al grido di «Noi siamo puliti». E se la matematica non è un'opinione due sono le positività e due sono i test non resi noti. «Non posso dire di chi si tratta - continua Paccagnella -, ma per chiarezza aggiungo che quelli che ho visto sui vari profili facebook dei candidati non sono quelli po-

sitivi. Spiace che, come purtroppo capita in questo paese in cui si invoca trasparenza e durezza della legge sempre verso gli altri, a causa del comportamento al limite del sabotaggio di due candidati, su questo servizio che promuoveva la pulizia e la legalità sia calata una pretestuosa cappa polemica». Va detto però che Claudio (che ha criticato l'oggettività del test in quanto «organizzato dallo staff di Rossetto che è lo stesso che lavora con Federcontribuenti e con l'Istituto che ha fatto l'esame») si è sottoposto a un contro test della locale casa di cura ed è risultato negativo. (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Altre notizie dalla città

### Il piccolo Mattia non ce l'ha fatta Donare le cornee

Mattia Rigon non ce l'ha fatta. Il bambino di nove anni di Campodarsego, affetto sin dalla nascita da una rarissima malattia metabolica, si è spento



domenica pomeriggio all'Hospice Pediatrico dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dove era stato ricoverato da pochi giorni per un'improvvisa crisi. Al suo fianco, fino all'ultimo, sono rimasti i genitori Anna e Stefano che, per sostenere le cure molto particolari e altrettanto costose, avevano fondato l'associazione, «Progetto Mattia Rigon Onlus», organizzando spettacoli teatrali, concerti, iniziative sportive capaci di attirare tantissime persone da ogni parte del Veneto. I funerali di Mattia, di cui mamma e papà sono riusciti a donare le cornee e il tessuto oculare, si terrà domani alle 16 nella chiesa di Sant'Andrea a Campodarsego. (d.d.a.)

### San Paolo Intesa Borse di studio per 140 mila euro

In media fanno circa duemila euro a testa: la Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus ha premiato 74 studenti meritevoli ma privi dei mezzi sufficienti per provvedere al pagamento delle rette accademiche con altrettante borse di studio per un totale di 140 mila euro, rinnovando la collaborazione all'insegna della solidarietà con l'Università di Padova. Ieri, durante la cerimonia nell'aula magna del Bo, il presidente di Cariparo Gilberto Muraro e il direttore generale Renzo Simonato hanno consegnato la borsa. (a.m.)

### All'Arcella il primo negozio di Europe Energy

Inaugurato ieri a Padova il primo punto vendita di Europe Energy, colosso del mercato dell'energia elettrica e del gas. Presente in più di 20 Paesi con un fatturato di quasi un miliardo di euro, dopo l'acquisizione di Gascom, il gruppo ha deciso di sbarcare nel mercato dei privati. «Abbiamo scelto Padova come sede per il Nord Italia perché ho studiato qui e questa città mi è entrata nel cuore per la sua dinamicità», ha spiegato il presidente del gruppo Matteo Ballarin. Presente al taglio del nastro anche il vicesindaco di Padova Eleonora Mosco e il vice premier della Repubblica Slovaca Peter Pellegrini (ri.ba.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA